

Il leader della Uil: non ci sono solo le banche

# «Alleggerire le tredicesime fino a 35mila euro»

Angeletti: «Bonus alle famiglie per i figli a carico. Aumentare il fondo per la cassa integrazione»

**TOBIA DE STEFANO**

È il cavallo di battaglia della Uil. E da più di un mese il leader di via Lucullo, Luigi Angeletti, lo ripete in ogni dove. Dalla tv, ai giornali, ai convegni: la detassazione delle tredicesime è la priorità delle priorità. È il primo provvedimento da prendere per aiutare le famiglie e rilanciare i consumi. E adesso, a pochi giorni dall'annuncio choc di Tremonti, «un pacchetto anticrisi da 80 miliardi», mostra ottimismo. A dispetto delle evidenze...

**Segretario, pare che i fondi per le 13esime non ci siano?**

«Speriamo sia una delle tante indiscrezioni che circolano in questo momento...»

**Più che un'indiscrezione sembra un dato di fatto. Il provvedimento costa troppo, otto-nove miliardi...**

«Se ci sono problemi di risorse si può trovare una mediazione. Una soglia sui 35 mila euro porterebbe a un impegno da 3-4 miliardi. Mi sembra sostenibile. Lo ripeto: anche dal punto di vista temporale rappresenta la priorità sulla quale concentrare gli sforzi».

**Sarebbe sufficiente per risolvere le sorti delle famiglie?**

«Io non parlerei genericamente di famiglie, ma sarei più propenso a dare bonus cospicui per i figli a carico. Po-

trebbe essere il primo passo di una riforma complessiva che arrivi fino all'introduzione del quoziente familiare previsto nel programma del partito delle Libertà».

**Il problema è che oggi alcuni componenti della famiglia perdono il posto di lavoro...**

«Ma un'attenzione del governo su questo punto la do per scontata. Mi sembra che Tremonti e Sacconi abbiano più di una volta evidenziato la volontà di rimpinguare i fondi per la cassa integrazione...»

**Quanto costerebbe?**

«Beh, mi sembra davvero difficile fare delle previsioni. È come prevedere quanto durerà la crisi. Mi aspetto però che il governo intervenga per fronteggiare tutte le situazioni di emergenza».

**L'altro lato della medaglia riguarda le imprese...**

«E noi diciamo che la priorità va data alle garanzie sul credito alle aziende e al contenimento dei rincari sui prestiti bancari... Poi mi lasci fare un paio di considerazioni sul settore auto».

**Prego.**

«Da una parte questa crisi ci ha fatto capire, per chi ne avesse bisogno, che l'industria automobilistica è fondamentale anche per le economie più avanzate. Ma accanto a questa nota positiva mi chiedo perché noi, che produciamo le auto meno inquinanti d'Europa, abbiamo fatto varare alla Commissione Europea una normativa che paradossalmente tutela i veicoli più inquinanti, come quelli tede-

schi».

**E poi?**

«Sulle rottamazioni. Mi chiedo che senso abbia parlare di rottamazione delle vecchie auto senza mettere al centro il problema della quantità di emissioni».

**In che senso?**

«Nel senso che si dovrebbe parlare di incentivi all'acquisto di automobili solo sotto una certa soglia di emissioni». **Insomma, che giudizio dà al piano Tremonti?**

«Preferirei esprimermi quando avremo dati precisi. Ci aspettiamo una convocazione a giorni».

**Qualcosa in più si sa invece sulla proposta di Maroni di sospendere per due anni i flussi migratori... Siete d'accordo?**

«Noi restiamo fermi sulla nostra proposta originaria. Istituire un comitato con gli enti locali, imprese e sindacati, presso ogni Regione, per stabilire le figure professionali e il numero di immigrati che possono trovare lavoro. E concedere i visti di conseguenza». **Eppure la Cgil Treviso ha appoggiato Maroni...**

«Per una volta la voglio difendere. Capisco il loro ragionamento. Stiamo andando in recessione e di conseguenza serve meno mano d'opera. Il problema è come si affronta questa emergenza. Noi diciamo che si affronta attraverso la gestione della realtà e non ricorrendo al rimedio delle quote a prescindere».

**LIBERO MERCATO**  
**19.11.2008**